

NOTA METODOLOGICA

TAVOLE aII. - CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

1. Fonte e natura dei dati

La fonte delle informazioni statistiche riportate nelle tavole è la Banca dati “*Conti Pubblici Territoriali*” (Ministero dello Sviluppo Economico - DPS), che ricostruisce per tutti gli enti appartenenti al settore pubblico allargato i flussi di spesa e di entrata a livello regionale, pervenendo alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana.

La natura dei “*Conti Pubblici Territoriali*” (CPT) è di tipo finanziario: la ricostruzione dei flussi è effettuata nella maggior parte dei casi¹ sulla base dei valori di cassa riportati nei bilanci consuntivi degli enti considerati, tenendo conto cioè dei dati definitivi dei pagamenti e delle riscossioni effettivamente realizzati. Ciascun ente viene considerato quale erogatore di spesa finale², attraverso un processo di consolidamento dei flussi intercorrenti tra i vari livelli di governo.

I flussi così identificati sono inseriti in uno schema contabile che riprende quello adottato dalla maggior parte degli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione che compilano i propri bilanci secondo la contabilità finanziaria.

Da questa scelta consegue il limitato ricorso a riclassificazioni sulle fonti dirette e l’insorgere di alcune difformità rispetto alle serie, relative a fenomeni largamente sovrapponibili, elaborate dalla Direzione di Contabilità Nazionale dell’Istat secondo le definizioni del Sistema dei Conti Nazionali (cfr. *Istat - Conto Consolidato della Pubblica Amministrazione*).

L’esigenza di comparare i due sistemi ha portato a svolgere, già da alcuni anni³, in collaborazione con l’Istat, un’approfondita analisi delle differenze, riferita agli aggregati economici confrontabili e ai totali nazionali, non fornendo la serie di Contabilità Nazionale informazioni di tipo territoriale. L’ultimo aggiornamento di tale analisi, per gli anni 2003-2007, viene presentato nel successivo paragrafo 7.

2. Aggiornamenti metodologici

I Conti Pubblici Territoriali rilevano informazioni con riferimento al Settore Pubblico Allargato ed includono dunque, oltre alla Pubblica Amministrazione (PA), anche l’Extra PA nazionale e locale⁴. Quest’ultima componente, rilevata direttamente dai Nuclei Regionali CPT⁵, rappresenta il vero carattere distintivo

¹ Nei casi in cui esiste già una elaborazione finalizzata alla regionalizzazione, come nel caso della spesa dello Stato, la ricostruzione è derivata. Cfr. RGS, *La regionalizzazione della spesa dello Stato*, vari anni, Poligrafico dello Stato.

² Cfr. capitolo 3, *Guida ai Conti Pubblici Territoriali*, UVAL - DPS, 2007. La pubblicazione è disponibile su: www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt_notemetodologiche.asp

³ I confronti relativi a precedenti annualità sono stati pubblicati nei vari Rapporti Annuali del DPS.

⁴ Per dettagli circa l’universo di riferimento dei CPT cfr. paragrafo 3 di queste Note Metodologiche.

⁵ La banca dati dei Conti Pubblici Territoriali si fonda, oltre che su un Nucleo Centrale, operante presso l’Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) del DPS, su una rete di Nuclei costituiti presso le 21 Amministrazioni regionali e Province Autonome. Se il Nucleo Centrale cura la rilevazione degli Enti dell’Amministrazione centrale, delle Imprese Pubbliche Nazionali e di alcuni comparti dell’Amministrazione pubblica locale, sono i Nuclei Regionali a provvedere alla rilevazione diretta di una quota assai significativa di enti appartenenti ai comparti della PA e del Settore Pubblico Allargato a livello locale.

dei Conti Pubblici Territoriali rispetto alle altre fonti statistiche ufficiali relative all'attività economica dell'operatore pubblico. La banca dati CPT rappresenta, infatti, l'unica rilevazione in grado di offrire un quadro informativo sistematico dei flussi finanziari di entrate e spese dei numerosi enti dipendenti e/o controllati dagli enti pubblici locali.

Tale comparto è particolarmente sensibile alle diverse modifiche normative che nel tempo regolano i settori di attività nei diversi territori e dunque viene costantemente monitorato (seguendo, ad esempio, le trasformazioni subite nella gestione dei servizi pubblici locali, che sono passati dalle aziende municipalizzate alle aziende speciali, diventate poi società per azioni o società a responsabilità limitata) per garantirne la migliore copertura possibile.

Da questa attività di monitoraggio costante derivano inevitabili modifiche rispetto alle serie precedentemente pubblicate. Gli esiti dell'attività di affinamento dell'universo di rilevazione per la componente allargata locale (ConSORZI, Aziende, Società partecipate da Regioni ed Enti Locali) garantisce una migliore coerenza temporale della serie storica; sono state infatti verificate per tutti gli enti le date di inizio e fine attività in modo da costruire conti sempre più aderenti alla realtà economica del territorio, anche superando con dati certi alcune stime presenti nella serie passata.

Il suddetto affinamento e la nascita di nuove imprese ha portato ad un aumento dei soggetti rilevati in questo specifico comparto, passati, in media, dai circa 3.000 dello scorso anno a circa i 3.200 di quest'anno⁶. L'intera serie storica CPT, dal 1996 al 2007, è stata dunque aggiornata includendo i nuovi enti rilevati⁷.

Le attività connesse al costante affinamento dell'universo si sono affiancate a quella abituale di controllo della qualità dei dati. Inoltre, in occasione della redazione delle Monografie regionali è stato svolto un ulteriore approfondimento sui dati CPT che ha rappresentato un'importante opportunità di validazione e verifica delle informazioni della Banca dati, una sorta di controllo di terzo livello, che ha completato i consueti due livelli stabilmente garantiti dall'impianto organizzativo del progetto CPT e che ha consentito di apportare, in taluni casi, migliorie metodologiche e revisioni puntuali dei dati.

In particolare dai vari incontri bilaterali tra Nucleo centrale e i Nuclei regionali sono emerse alcune problematiche di seguito riassunte:

- per le Province Autonome di Trento e Bolzano, alla luce del carattere particolare del loro conto, provinciale piuttosto che regionale, sono stati sostituiti i dati del Nucleo Centrale con i dati forniti direttamente dai due Nuclei per i seguenti enti:

- Università di Trento e Bolzano, sia per le spese che per le entrate, dal 1999 al 2007;
- Provincia di Trento e di Bolzano, dal 1999 al 2007, con riferimento al Conto delle entrate;

⁶ Con riferimento alla totalità degli enti rilevati dai Nuclei Regionali, che comprende alcune categorie di enti appartenenti alla PA (enti dipendenti da Regioni ed Enti Locali, Autorità Portuali, Camere di Commercio) la numerosità si è ampliata da circa 3.600 a circa 3.700.

⁷ I dati si possono consultare su www.dps.mef.gov.it/cpt/banca_dati_home.asp

- ANAS, poiché dal 1998 le due Province Autonome hanno assunto le competenze dell'ente sulle proprie strade.
- per la Lombardia è stato corretto il dato relativo alle ASL e delle aziende ospedaliere, di fonte RGS, poiché sovrastimato. Tale sovrastima deriva principalmente dal diverso trattamento, nelle fonti di base e in particolare dalle diverse procedure di consolidamento, di una parte dell'acquisto di beni e servizi delle ASL. In Lombardia, infatti, le ASL acquistano servizi dalle aziende ospedaliere, per cui parte dell'acquisto di beni e servizi delle ASL deve essere consolidato con (parte del) la vendita di beni e servizi delle aziende ospedaliere. La correzione ha riguardato l'intera serie.
- per le Marche è stato rivisto il dato 2006 relativo per le spese di personale dell'A.S.U.R., che risultava anomalo a causa di una non corretta contabilizzazione alla fonte, derivante dal passaggio, in questa regione, da un sistema comprendente più Aziende Sanitarie, ad un'unica Agenzia.

L'attività svolta per la redazione delle Monografie, svolta in stretta collaborazione tra i Nuclei regionale e il Nucleo centrale, ha contribuito ad una condivisione più consapevole delle varie metodologie nell'ambito dell'intera Rete. Il progetto CPT è complesso e articolato e la condivisione tra i vari soggetti che ne fanno parte è il requisito fondamentale per futuri arricchimenti d'impianto e di metodologia.

Ulteriori affinamenti della banca dati hanno riguardato:

- la revisione del criterio di stima degli oneri sociali dello Stato;
- l'inserimento, a partire dal 2007, della società Equitalia nell'universo di enti della P.A.

L'effetto combinato delle attività sopra descritte ha generato una revisione dei valori rispetto a quelli pubblicati nella precedente edizione del Rapporto.

Il dettaglio sopra riportato di tutte le modifiche realizzate nel corso di questo ultimo anno alla banca dati CPT, incorporate nei dati pubblicati in occasione del rilascio dell'annualità 2007, ha proprio l'obiettivo di consentire una corretta interpretazione dei dati presentati.

Tale interpretazione può inoltre avvalersi anche dei contenuti della "*Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale*", pubblicata nel luglio 2007. Si tratta di un vero e proprio compendio che ricostruisce organicamente obiettivi, metodi e scelte sottostanti la costruzione dei CPT. La pubblicazione è strutturata in due volumi: la *Guida* e gli *Approfondimenti*. La prima sintetizza le fonti e i metodi adottati, i criteri di classificazione applicati, il dettaglio degli enti oggetto di rilevazione, i principali usi e definizioni dei dati così come l'impianto organizzativo e gestionale del progetto⁸. Gli *Approfondimenti*, invece, analizzano molti dei temi trattati nella parte generale della *Guida*: criteri di classificazione e codifica, modalità di regionalizzazione dei dati finanziari, raccordi con i diversi sistemi contabili nazionali e internazionali.

⁸ La Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT), UVAL - DPS, 2007 è strutturata in sette capitoli dedicati, rispettivamente a: Perché i Conti Pubblici Territoriali, Gli universi di riferimento, La natura del dato, Le dimensioni del dato, Metodi e criteri di regionalizzazione e di consolidamento, Usi e definizioni dei dati per l'analisi, Il Sistema Informativo dei Conti Pubblici Territoriali.

La pubblicazione è disponibile su: www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt_notemetodologiche.asp

La positiva esperienza della pubblicazione delle 9 Monografie regionali ha indotto il Nucleo Centrale a trasformare il primo esercizio pilota in una attività della Rete CPT. Nel corso del 2009 si prevede la pubblicazione di 21 monografie relative a ciascuna regione, raccolte in un'unica pubblicazione dal titolo "L'Italia misurata con i Conti Pubblici Territoriali - I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane".

3. Universi di riferimento

I dati sono presentati con riferimento a due universi: Pubblica Amministrazione (PA) e Settore Pubblico Allargato (SPA).

La Pubblica Amministrazione (PA), con riferimento all'anno 2007, è un aggregato composto dagli enti riportati nel seguente prospetto.

Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione - PA

Amministrazione centrale

- Stato
- Patrimonio dello Stato (fino al 2006, anno dell'acquisizione da parte di Fintecna S.p.A.)
- ANAS
- Enti di previdenza
- Altri Enti dell'Amministrazione centrale
- Equitalia

Amministrazione regionale

- Regioni e Province Autonome
- Enti dipendenti dalle Regioni
- ASL, Ospedali e IRCSS

Amministrazione locale

- Province e Città metropolitane
- Amministrazioni comunali
- Comunità Montane e altre Unioni di Enti locali
- Camere di Commercio Industria e Artigianato
- Università
- Enti dipendenti da Amministrazioni locali
- Autorità e Enti Portuali
- Parchi Nazionali

Il Settore Pubblico Allargato (SPA) trae origine dalla definizione utilizzata dalla Unione europea per la verifica del principio di addizionalità, ma ne offre oggi una interpretazione più attuale includendo tutte le entità sotto il controllo pubblico⁹, impegnate nella produzione di servizi destinabili alla vendita. In tale definizione sono dunque compresi, oltre agli enti appartenenti alla PA, le imprese pubbliche e le altre entità appartenenti all'Extra PA riportati nel seguente prospetto:

⁹ Per maggiori dettagli sulla definizione del concetto di controllo pubblico si rimanda alla nuova *Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT)*, capitolo 2.2.

Enti appartenenti all'Extra PA

Imprese Pubbliche Nazionali (IPN)

- Azienda dei Monopoli di Stato
- Cassa Depositi e Prestiti (dal 2004, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.)
- Ente Tabacchi Italiano (fino al 2003, anno della completa privatizzazione)
- ENEL
- Poste Italiane S.p.A.
- Ferrovie dello Stato
- ENI
- ACI
- Aziende ex IRI (Aeroporti di Roma, Alitalia, Finmeccanica, Fintecna, RAI)
- ENAV (dal 2001, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.)
- GSE (Gestore Servizi Elettrici, ex GRTN)
- Terna Rete Elettrica Nazionale
- Infrastrutture S.p.A. (fino al 2005: dal 2006 è incorporata in Cassa Depositi e Prestiti)
- Italia Lavoro
- SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero)
- SOGESID (Società Gestione Impianti Idrici)
- SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari)
- Invitalia

Imprese Pubbliche Locali (IPL)

- Consorzi e forme associative di enti locali
- Aziende e istituzioni locali
- Società e fondazioni partecipate

La numerosità degli enti che costituiscono i due diversi universi di riferimento, e dunque il confine esatto tra l'appartenenza di un ente alla PA o all'extra PA, è un elemento variabile nel tempo, direttamente collegato alla forma giuridica degli enti stessi ed alle leggi che regolano i diversi settori di intervento pubblico, oltre che alle caratteristiche *market* o *non market* dei servizi prodotti.

4. Definizione di Spesa in conto capitale e articolazione dei trasferimenti

L'aggregato di Spesa in conto capitale di fonte Conti Pubblici Territoriali adottato nelle Tavole all.1 e all.2 si basa sulla definizione di "Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie", che dalla Spesa in conto capitale complessiva¹⁰ esclude le categorie relative a strumenti finanziari, vale a dire "Concessione di crediti e anticipazioni" e "Partecipazioni azionarie e conferimenti". La costruzione di questo aggregato trae origine dalle regole adottate nei Conti Nazionali che prevedono la compilazione di due conti separati, uno relativo alle operazioni di natura economica e uno a quelle di natura finanziaria (tra le quali rientrano le concessioni di crediti e le acquisizioni di partecipazioni): nel primo conto la Spesa in conto capitale è definita come somma di investimenti diretti e trasferimenti.

A parità di aggregato, le difformità nei valori dei due sistemi di rilevazione sono imputabili alla diversa natura dei dati nelle due rilevazioni, come descritto in dettaglio nel successivo paragrafo 7.

Di seguito si riportano le definizioni di dettaglio della Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie e della Spesa connessa allo sviluppo seguite da un approfondito

¹⁰ Nei CPT la Spesa in conto capitale totale è definita come la somma di investimenti, distinti tra beni immobili e beni mobili, trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e a imprese pubbliche, concessioni di crediti e partecipazioni azionarie, somme non attribuibili in conto capitale.

dimento sull'articolazione della voce relativa ai trasferimenti in conto capitale a imprese che consente di leggerne i soggetti erogatori e le specifiche finalità di spesa.

L'aggregato della Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie è composto dalle seguenti voci:

Totale Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie = *(Beni immobili + Beni mobili) + Trasferimenti in conto capitale a famiglie + Trasferimenti in conto capitale a imprese private + Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*¹¹

L'aggregato di Spesa connessa allo sviluppo, utilizzato con fonte Conti Pubblici Territoriali e riportato nelle Tavole all.3-all.6 di questa Appendice e III.3 del testo, fa riferimento alla definizione adottata dall'Unione europea ai fini della verifica del Principio di Addizionalità da parte degli Stati Membri.

Esso è composto dalle seguenti voci:

Totale Spesa connessa allo sviluppo = *(Beni immobili + Beni mobili) + Trasferimenti in conto capitale a famiglie + Trasferimenti in conto capitale a imprese private + Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche + Spese correnti di formazione*

Si osservi come la Spesa connessa allo sviluppo comprenda, oltre agli addendi presenti nella Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie, le Spese correnti per la formazione, considerate un investimento in capitale umano proprio in virtù delle specifiche finalità di analisi richieste dall'impostazione comunitaria.

La componente della Spesa in conto capitale relativa ai trasferimenti alle imprese (sia pubbliche che private) è, come detto, oggetto di un approfondimento, riportato per la prima volta nel Riquadro I del Rapporto DPS 2007 e d'ora in poi sistematicamente contenuto in questa sezione dell'Appendice. La distinzione delle diverse tipologie di trasferimenti alle imprese è effettuata tenendo conto delle forme d'intervento destinate o meno all'incremento della dotazione infrastrutturale del territorio. La figura seguente aggiorna al 2006 (ultima annualità definitiva della Banca dati CPT), il quadro di dettaglio dei trasferimenti alle imprese della PA. Tale analisi perviene, soprattutto con riferimento agli interventi statali, ad un livello di disaggregazione ben superiore a quello normalmente ricavabile dalla banca dati CPT, della quale può quindi essere considerato un "modulo satellite", la cui costruzione consente all'utilizzatore una comparazione con altre fonti relative allo stesso fenomeno. L'analisi è effettuata, così come il confronto con i dati di Contabilità Nazionale riportato nel paragrafo 7 di questa Appendice, a livello nazionale sia per garantire la piena confrontabilità con le altre fonti, relative in genere al totale delle erogazioni senza ulteriori disaggregazioni territoriali, sia perché, proprio per la natura di "modulo satellite" dei CPT, i dati presentati nella figura presentano un dettaglio più fine di quello offerto dai dati *core* e non è quindi sempre possibile trarre da essi gli elementi per una regionalizzazione puntuale dei singoli flussi¹².

A fronte di una spesa complessiva pari a circa 55,0 miliardi, in valori correnti, i trasferimenti ad imprese costituiscono una quota poco superiore al 34 per cento

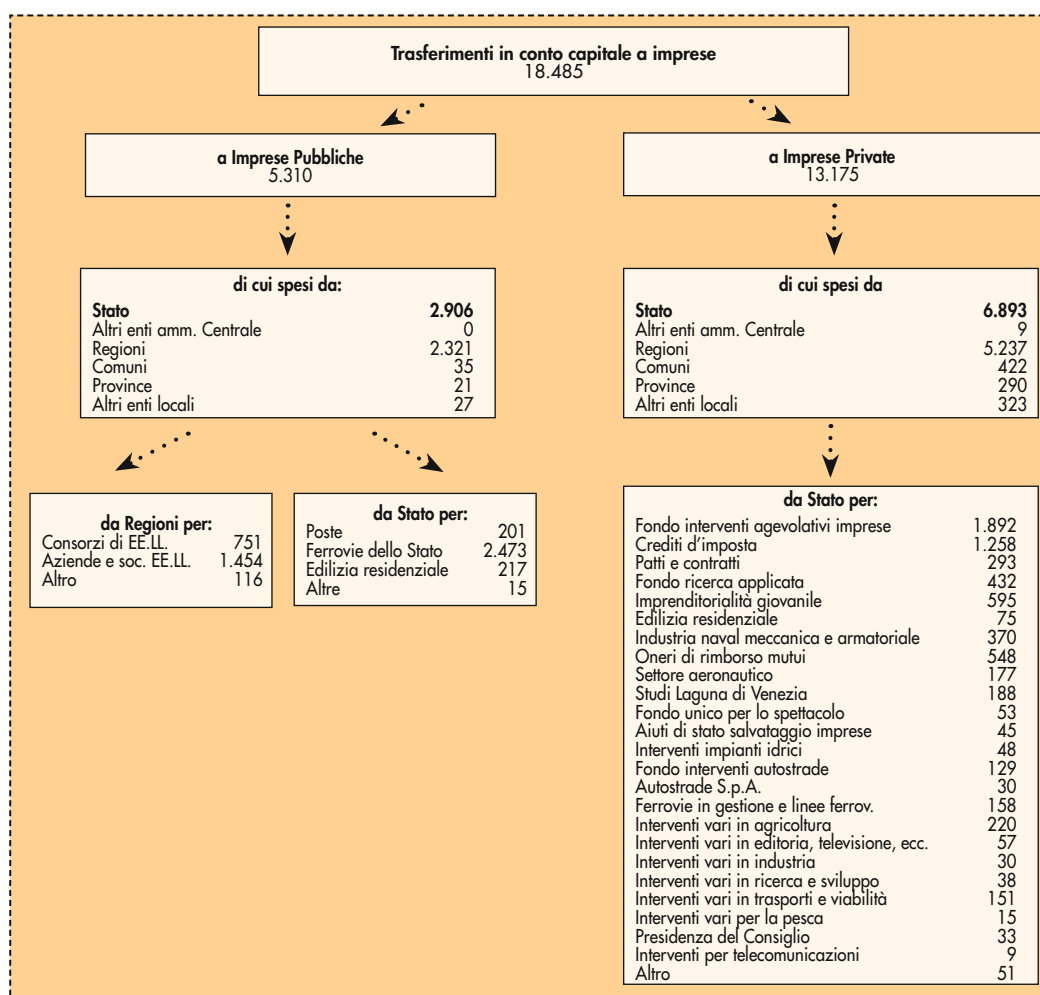
¹¹ Tale addendo (*Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*) rappresenta una quantità da elidersi o meno nel caso in cui si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) piuttosto che non il Settore Pubblico Allargato (SPA). Si veda il paragrafo 3 della presente Appendice metodologica.

¹² E' importante segnalare come i CPT, nella loro natura di rilevazione esaustiva dei flussi finanziari generati dall'operatore pubblico, registrano nei trasferimenti la totalità delle erogazioni unilaterali alle imprese operate a vario titolo dagli enti della PA (inclusendo ad esempio la copertura da parte dello Stato degli oneri finanziari di mutui accesi da privati o i trasferimenti a copertura di perdite di esercizio) delle quali quelle legate agli interventi definiti comunemente di incentivazione, generalmente prese in esame negli studi sul fenomeno, costituiscono un sottoinsieme. Tali interventi sono tuttavia chiaramente evidenziati nella figura, garantendo la piena confrontabilità dei valori presentati con le quantificazioni operate in altre sedi.

(circa il 62 per cento è costituito dagli investimenti e il restante 4 per cento dai trasferimenti a famiglie).

Nella figura è evidenziata l'articolazione del dato complessivo secondo la natura, pubblica o privata, del soggetto beneficiario. I dati così ottenuti sono ulteriormente ripartiti secondo il soggetto erogatore: per i principali erogatori (Stato e Regioni) è poi aggiunto un ulteriore livello informativo, riguardante la tipologia di intervento, consentendo un'analisi estremamente dettagliata dell'intervento pubblico a sostegno del sistema produttivo.

PA: Scomposizione della Spesa per trasferimenti in conto capitale alle imprese in Italia nel 2006 (milioni di euro correnti)



Fonte: MiSE-DPS - Conti Pubblici Territoriali

Analizzando in dettaglio i dati, emerge come i 18,5 miliardi di trasferimenti alle imprese del 2006 siano destinati per circa il 29 per cento alle imprese pubbliche e per il 71 per cento alle private. I trasferimenti ad imprese pubbliche sono erogati principalmente (circa 2,9 miliardi) dallo Stato, che trasferisce risorse, in

quest'anno, a Ferrovie dello Stato¹³, Poste Italiane e agli enti per l'edilizia residenziale pubblica, mentre quote minori (circa 2,3 miliardi) sono trasferite dalle Regioni ad Aziende, Consorzi e Società da esse controllate.

I trasferimenti ad imprese private sono principalmente erogati dallo Stato (oltre 6,9 miliardi) e dalle Regioni (5,2 miliardi). Il dettaglio delle forme di intervento è, al momento, disponibile in modo esaustivo solo per lo Stato¹⁴ anche se si presentano qui, per la prima volta, gli esiti di un primo esercizio sul dettaglio della voce dei trasferimenti alle imprese erogati da alcune Amministrazioni regionali (11 su 21). Nell'ambito delle attività di monitoraggio della Banca dati CPT, vi è l'intento di rendere anche questa ricostruzione di dettaglio sistematica e completa già dal prossimo anno.

Per quanto concerne i trasferimenti ad imprese dello Stato, si può evidenziare come circa 4,5 miliardi sui 6,9 complessivi siano concentrati su un numero limitato di forme di incentivazione, legate alle principali misure di sostegno al sistema produttivo: il Fondo interventi agevolativi imprese¹⁵, i crediti di imposta per investimenti e occupazione, i patti territoriali e i contratti d'area, i fondi per la ricerca applicata e per l'imprenditorialità giovanile. La parte restante si suddivide in numerosi interventi di varia natura volti ad incentivare l'attività di investimento in specifici settori (industria navalmeccanica ed aeronautica, trasporti ferroviari e stradali, agricoltura e allevamento, ecc.). Tali interventi non raggiungono mai, se considerati singolarmente, dimensioni significative: quelli di maggiore entità si riferiscono ad esempio a interventi a sostegno dell'industria navalmeccanica e armatoriale, agli interventi per le ferrovie in gestione, agli oneri per il rimborso dei mutui accesi per la realizzazione del progetto MOSE per la salvaguardia della Laguna di Venezia e ad altre spese dello Stato per il rimborso di mutui accesi da altri enti.

Con riferimento invece ai trasferimenti a imprese effettuati dalle Regioni, sulla base dei bilanci delle 11 Regioni esaminate¹⁶ si evince dalla tabella sottostante come il 42 per cento degli della spesa erogata sia a valere sui Docup e i POR.

¹³ Il 2006 rappresenta il primo anno in cui i trasferimenti statali alle Ferrovie dello Stato sono contabilizzati nella Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali nella voce "Trasferimenti a imprese pubbliche". Negli anni precedenti tali esborsi erano invece classificati tra le partite finanziarie, in linea con quanto riportato nel Rendiconto Generale dello Stato. Ulteriori dettagli su tali trasferimenti sono disponibili nel successivo paragrafo 7.

¹⁴ Per alcune voci l'ammontare presente nella figura si discosta dal dato riportato nel Rendiconto Generale dello Stato, fonte primaria utilizzata dai CPT. È il caso dei crediti di imposta per investimenti e occupazione, dei patti territoriali e dei contratti d'area, di alcuni fondi come quello per la ricerca applicata e quello per l'imprenditorialità giovanile. La differenza è dovuta alla scelta di rilevare, nella banca dati CPT, le effettive erogazioni alle imprese (o i crediti portati in compensazione nel caso dei crediti di imposta), laddove nel bilancio si usano criteri diversi (nel caso dei fondi, ad esempio, il bilancio riporta l'assegnazione al fondo anziché l'erogazione all'economia effettuata da quest'ultimo). Questa eterogeneità delle modalità di veicolazione delle risorse ai beneficiari finali e dei sistemi di registrazione nelle fonti contabili ha reso particolarmente complesso lo sforzo di riportare a coerenza i diversi flussi e di presentare uno schema esaustivo.

¹⁵ Alcune voci presenti nella figura meritano un approfondimento: in particolare la voce definita "Fondo interventi agevolativi imprese" comprende le erogazioni dall'omonimo capitolo del bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE). Una parte di tali erogazioni, quelle relative agli incentivi previsti dalle leggi 46/82, 64/86 e 488/92, è effettuata attraverso contabilità speciali costituite presso la Tesoreria, mentre la parte restante, anch'essa precedentemente gestita in contabilità speciale, è passata dal 2004 ad un regime ordinario: si tratta principalmente di incentivi al settore aeronautico (leggi 421/96 e 140/99), aggiuntivi rispetto a quelli già indicati nella voce omonima, a quello siderurgico (legge 481/94), interventi nelle aree colpite da eventi sismici (legge 219/81) e nelle aree di crisi industriale (legge finanziaria per il 2003, art.73).

¹⁶ Si tratta in particolare di: Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna.

TRASFERIMENTI A IMPRESE EFFETTUATI DALLE REGIONI

DOCUP-POR	41,7
Altro_UE	7,0
Interventi vari per le PMI	10,4
Interventi vari per le Attività Produttive	7,4
Imprenditorialità femminile	1,0
Interventi per la Mobilità e i Trasporti	1,5
Interventi per l'Edilizia	2,4
Interventi vari in Agricoltura	8,0
Interventi vari per il Turismo e l'Agriturismo	2,4
Interventi vari per la Pesca	0,1
Interventi in campo ambientale	1,0
Interventi vari in campo energetico	0,5
Formazione	0,1
Cultura e beni culturali	0,2
APQ	2,3
Altro	14,1
Totale	100,0

A questi si aggiunge un 10 per cento di interventi a favore delle piccole e medie imprese e un 8 per cento sostiene invece l'agricoltura. Per le attività produttive le regioni impegnano infine il 7 per cento delle loro erogazioni.

5. La classificazione settoriale

L'articolazione settoriale delle spese, adottata dal Progetto Conti Pubblici Territoriali, si propone di individuare le aree di intervento pubblico secondo una classificazione più rispondente alle esigenze della programmazione e dell'analisi della spesa pubblica rispetto a quelle adottate nei bilanci dei diversi enti rilevati. Si noti che le difformità esistenti nei bilanci pubblici riguardo all'imputazione delle voci di spesa ai rispettivi settori, anche quando questi presentano denominazioni apparentemente simili, impongono un'attenzione particolare riguardo al contenuto degli stessi, in quanto possono verificarsi sottostime o sovrastime di alcune voci.

Di seguito si riporta la descrizione sintetica del contenuto delle singole voci con particolare riferimento alle Spese connesse allo sviluppo:

- **Ambiente:** comprende interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo, per la riduzione dell'inquinamento; la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; gli interventi a sostegno delle attività forestali, esclusa l'attività di lotta e prevenzione degli incendi boschivi; vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale; valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti; gestione di parchi naturali; salvaguardia del verde pubblico, formulazione, gestione e monitoraggio delle politiche per la tutela dell'ambiente, la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.

- **Smaltimento dei rifiuti:** comprende le spese per discariche, inceneritori, e altri sistemi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, inclusi quelli nucleari; la vigilanza sull'attività di smaltimento dei rifiuti, il sostegno alle imprese incaricate della costruzione, manutenzione e gestione di detti sistemi.

- **Ciclo Integrato dell'Acqua:** comprende il complesso degli interventi relativi al settore per quanto riguarda le spese per l'approvvigionamento idrico attraverso acque-

dotti e invasi d'acqua; le spese per il trattamento e la salvaguardia dell'acqua; i servizi per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche; gli studi e ricerche per lo sfruttamento delle acque minerali; gli interventi di miglioramento e rinnovamento degli impianti esistenti; la vigilanza e regolamentazione concernente la fornitura di acqua potabile (inclusi i controlli sulla qualità e quantità dell'acqua e sulle tariffe); le spese per opere fognarie, per la depurazione e il trattamento delle acque reflue, per la costruzione, la ricostruzione, l'ampliamento ed il potenziamento delle fognature; il trasferimento di fondi per il finanziamento del completamento della canalizzazione fognaria; i contributi per la realizzazione di opere di risanamento fognario e per la costruzione di collettori e di impianti di depurazione degli scarichi di acque reflue.

- **Energia:** comprende gli interventi relativi all'impiego delle fonti di energia quali combustibili, petrolio e gas naturali, combustibili nucleari, energia elettrica e non elettrica; la spesa per la redazione di piani energetici, i contributi per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

- **Cultura e servizi ricreativi:** comprende la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; i musei, le biblioteche, le pinacoteche e i centri culturali; i cinema, i teatri, e le attività musicali; le attività ricreative (parchi giochi, spiagge, aree di campeggio e relativi alloggi ammobiliati su base non commerciale, piscine, casinò e sale da gioco) e sportive; gli interventi per la diffusione della cultura e per le manifestazioni culturali, laddove non siano organizzate primariamente per finalità turistiche; le sovvenzioni, la propaganda, la promozione e il finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi; le sovvenzioni per i giardini ed i musei zoologici; le iniziative per il tempo libero; i sussidi alle accademie; le iniziative a sostegno delle antichità e delle belle arti; gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto.

- **Istruzione:** comprende l'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione della spesa da queste ultime esplicitamente destinata alla ricerca scientifica), le spese per l'edilizia scolastica ed universitaria; i servizi ausiliari dell'istruzione (trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica); la spesa per i provveditori agli studi; le spese per il sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) dei vari enti locali; gli interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole.

- **Formazione:** in coerenza con le indicazioni dell'Unione europea ai fini della verifica del Principio di Addizionalità da parte degli Stati Membri, questa voce comprende anche Spese correnti considerate, nella logica comunitaria, investimenti in capitale umano. Sono quindi incluse la spesa per la formazione e l'orientamento professionale (inclusa quella per interventi destinati a specifiche funzioni) e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture. Include la spesa per mezzi e sussidi tecnico didattici; assegnazioni agli enti locali per il finanziamento delle attività attuative delle politiche formative; interventi per la realizzazione di programmi comunitari; contributi per incentivare le iniziative rivolte a favorire un organico riequilibrio territoriale delle strutture operative di formazione professionale con riguardo al miglioramento della

loro qualità e della loro efficienza. A causa dell'assenza nei bilanci di molti enti di voci specifiche relative a questo settore, esso può risultare sottostimato.

- **Ricerca e Sviluppo:** comprende le spese per l'amministrazione e il funzionamento di enti e strutture pubbliche destinate alla ricerca scientifica di base (ossia l'attività sperimentale o teorica intrapresa principalmente per acquisire nuove conoscenze sulle fondamenta basilari dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza la prospettiva immediata di particolari applicazioni o usi di queste nuove conoscenze) ed a quella applicata (ossia l'indagine originale intrapresa per acquisire nuove conoscenze, ma diretta principalmente verso un proposito o un obiettivo specifico e concreto). La ricerca applicata, pur essendo riferibile ai diversi settori (ricerca nel campo della difesa, dell'ordine pubblico e della sicurezza, degli affari economici, dell'ambiente, ecc.), è comunque classificata in questo settore. Comprende inoltre la spesa per il sostegno, tramite sovvenzioni, prestiti o sussidi, di attività di ricerca e sviluppo svolta dal settore privato.

- **Lavoro e previdenza:** comprende, oltre alle spese direttamente sostenute dagli enti previdenziali per l'attuazione di interventi di protezione sociale (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) con erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate dal versamento di contributi, anche interventi a favore del lavoro e dell'occupazione, della cooperazione e del collocamento della mano d'opera purché non destinati ad uno specifico settore; interventi per attività nel campo del collocamento al lavoro; spese connesse alla formulazione delle politiche generali del lavoro, alla promozione dell'occupazione giovanile, femminile e delle categorie svantaggiate, alla lotta alle discriminazioni in campo lavorativo; spesa per infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro; spese degli osservatori sul mercato del lavoro relativi a osservatori del lavoro e cantieri scuola, infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro.

- **Agricoltura e Pesca:** comprende gli interventi nei settori agricolo, della pesca marittima e dell'acquacoltura. In particolare include l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi all'agricoltura e allo sviluppo rurale; la tutela, bonifica o ampliamento dei terreni arabili; le spese per la definizione e regolamentazione degli insediamenti agricoli; la vigilanza sul settore agricolo; la costruzione e il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi d'irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere; il funzionamento o supporto ai programmi o piani volti a stabilizzare o migliorare prezzi e prodotti agricoli; il funzionamento o sostegno ai servizi decentrati o veterinari per gli agricoltori dei servizi di disinfestazione, di ispezione e di selezione dei raccolti; i macelli; le erogazioni per la zootecnia, per l'ortofrutticoltura e per le colture industriali; i finanziamenti agli enti per lo sviluppo agricolo e alle aziende agricole; le spese per l'attività fitosanitaria; la spesa per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che sportivi. Ne fanno dunque parte l'amministrazione delle attività e dei servizi di pesca e caccia; la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale degli animali destinati alla caccia e alla pesca; la vigilanza e regolamentazione, il rilascio di licenze.

- **Industria e Servizi:** comprende gli interventi di sostegno, attraverso la concessione di trasferimenti o l'erogazione di crediti d'imposta, alle imprese operanti nei settori

dell'industria, artigianato e servizi; gli interventi di sviluppo industriale; le erogazioni a favore dei consorzi per le aree industriali; le spese per l'artigianato, per l'associazionismo artigianale e per il credito alle imprese artigiane; le spese per le aree per insediamenti artigiani; l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi con l'industria manifatturiera, dell'attività e dei servizi connessi con la prospezione, estrazione, commercializzazione e valorizzazione delle risorse minerarie (esclusa l'estrazione di combustibili compresi nel settore energia), nonché degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; la tutela, scoperta, sviluppo e sfruttamento razionale delle risorse minerarie; la gestione dei collegamenti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate; le sovvenzioni, prestiti e sussidi a sostegno delle imprese industriali e artigiane. Comprende inoltre la spesa relativa al Commercio, ovvero gli interventi nel campo della distribuzione, conservazione e magazzinaggio di beni, le spese finalizzate a sviluppare la cooperazione e le forme associative nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; la costruzione e gestione delle fiere e dei mercati; i contributi a favore di manifestazioni fieristiche; i piani e gli studi per la commercializzazione; le spese finalizzate a favorire le aziende commerciali; gli interventi per la regolamentazione e la pianificazione del sistema distributivo, inclusa l'attività di import-export; le spese per la difesa e tutela del consumatore; i contributi alle associazioni dei consumatori e agli enti locali territoriali in questo ambito; i contributi alle imprese, alle associazioni di imprese ed ai comuni per il finanziamento di interventi d'area volti a favorire la valorizzazione del tessuto commerciale urbano; l'amministrazione dei piani di controllo dei prezzi e di razionamento.

- **Turismo:** comprende le spese per l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi al turismo; gli interventi degli enti per la promozione del turismo e i contributi a favore di questi; la costruzione di infrastrutture alberghiere; i contributi, correnti e in conto capitale, alle imprese e agli enti operanti nel settore; l'organizzazione e l'informazione turistica; i finanziamenti alle agenzie di informazione e accoglienza turistica; i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, campeggi, case per ferie; i contributi per le manifestazioni culturali, folcloristiche, religiose ed artistiche che abbiano come scopo prevalente l'attrazione turistica; i finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine del territorio, le spese per l'agriturismo.

- **Edilizia:** comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni; lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa, inclusa l'edilizia economica popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; le espropriazioni per la realizzazione di abitazioni e opere di pubblica utilità; l'attività connessa all'assetto territoriale, alla trasformazione urbana e alla realizzazione dei piani urbanistici; la vigilanza sull'industria edile; gli oneri relativi a mutui contratti per acquisizione di aree ed esecuzione di opere di urbanizzazione primaria; l'impianto di sistemi cartografici.

- **Sanità:** comprende le spese per la prevenzione, tutela e cura della salute in genere (servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica, paramedica) e relative strutture; i servizi di sanità pubblica (servizi per l'individuazione delle malattie, servizi di prevenzione, banche del sangue, ecc.); la gestione delle farmacie e la fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici; la gestione dei centri

socio/sanitari e degli istituti zooprofilattici; le spese per il sostegno e per il finanziamento dell'attività sanitaria (ad es. i trasferimenti al Fondo Sanitario Nazionale); la formulazione e l'amministrazione della politica di governo in campo sanitario; la predisposizione e l'applicazione della normativa per il personale medico e paramedico e per gli ospedali, le cliniche e gli studi medici, l'attività delle commissioni sanitarie. Include inoltre la spesa per le strutture termali.

- **Altri interventi igienico sanitari:** comprende le spese per alcuni interventi di natura igienico-sanitaria non altrove classificati quali i servizi necroscopici e cimiteriali, i servizi igienici pubblici, i canili pubblici e altre strutture analoghe.

- **Interventi in campo sociale:** comprende le attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale legati all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) e all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate dalla fiscalità generale. Include inoltre le spese per case di riposo e altre strutture residenziali, per la fornitura di servizi sociali alla persona presso strutture apposite o a livello domiciliare.

- **Viabilità:** comprende tutte le spese per la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di strade ed autostrade; l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento dell'illuminazione pubblica; l'amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto su strada (ponti, gallerie, strutture di parcheggio e aree di sosta a pagamento, capolinea degli autobus, ecc.); la vigilanza e regolamentazione dell'utenza stradale (patenti guida, ispezione sulla sicurezza dei veicoli, normative sulla dimensione e sul carico per il trasporto stradale di passeggeri e merci, ecc.), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio stradale.

- **Altri trasporti:** comprende tutte le spese per la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti, gli aeroporti, le stazioni, gli interporti; la vigilanza e regolamentazione dell'utenza (registrazioni, autorizzazioni, ispezioni, regolamentazioni sulla sicurezza, condizioni dei mezzi di trasporto, indagini sugli incidenti), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio di trasporto. Comprende le spese connesse al finanziamento e alla gestione di linee di trasporto pubblico, anche su strada, nonché le sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione.

- **Telecomunicazioni:** comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi alla costruzione, ampliamento, miglioramento, funzionamento e manutenzione dei sistemi di comunicazione (postali, telefonici, telegrafici, senza fili, satellitari, ecc.); la regolamentazione delle operazioni relative al sistema delle comunicazioni (concessione di licenze, assegnazione di frequenze, specificazione dei mercati che devono essere serviti e delle tariffe applicate); sovvenzioni, prestiti e sussidi alle imprese per il sostegno alla costruzione, al funzionamento, alla manutenzione o al miglioramento dei sistemi di comunicazione. Comprende anche l'attività nel settore

informatico, laddove non sia funzionale ad uno specifico settore. Include le spese per la fornitura di servizi radiotelevisivi e per la regolamentazione del settore.

- **Difesa, Giustizia e Sicurezza pubblica:** per quanto riguarda il settore difesa sono comprese le spese per le armi e gli armamenti; il funzionamento, l'ammmodernamento e il rinnovamento delle forze di difesa militare terrestri, marine, aeree e spaziali, del genio militare, dei servizi segreti, dei servizi speciali, delle forze di riserva e ausiliare del sistema della difesa; gli ospedali da campo. Comprende le spese per il personale militare dell'arma dei carabinieri. Include le spese generali di funzionamento delle strutture dedicate a questa funzione, ad es. il Ministero della Difesa; la predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative alla difesa e la produzione e diffusione di informazioni generali, documentazione tecnica e statistiche su attività e servizi relativi alla difesa; le spese di investimento per la difesa militare vengono riclassificate in parte corrente. Per il settore Giustizia sono incluse le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto ai tribunali civili e penali e al sistema giudiziario, inclusa l'applicazione di sanzioni e di concordati imposti dai tribunali e il funzionamento dei sistemi di libertà sulla parola e di libertà vigilata; la rappresentanza e consulenza legale per conto dell'amministrazione o di terzi, esercitata o fornita direttamente dall'amministrazione stessa o tramite erogazione di fondi a tale scopo destinati; la costruzione, l'amministrazione e il funzionamento del sistema carcerario e degli altri luoghi per la detenzione o la riabilitazione dei detenuti, quali, colonie penali, case di correzione, case di lavoro, riformatori e ospedali psichiatrici per detenuti. Nella voce Sicurezza Pubblica sono incluse le spese per i corpi dedicati alla salvaguardia dell'ordine pubblico quali i carabinieri, la polizia di Stato, la polizia locale, la polizia amministrativa, le forze di polizia ausiliarie, le guardie portuali, costiere e di confine; la gestione dei laboratori di polizia; il servizio antincendio, incluse le attività di prevenzione e di lotta agli incendi, nonché l'addestramento dei vigili del fuoco. Include le spese per la protezione civile (gestione degli eventi calamitosi, soccorso alpino, servizio di guardacoste, evacuazione delle aree alluvionate, ecc.).

- **Amministrazione generale:** comprende, laddove abbiano carattere generale ossia non siano destinate a specifiche funzioni, le spese di funzionamento della struttura amministrativa degli enti (le spese per il personale, la manutenzione ordinaria, la gestione e conservazione del patrimonio disponibile; le spese per gli affari istituzionali e legali; l'acquisto di beni e servizi strumentali per il funzionamento delle strutture; le spese postali, telefoniche, ed elettriche, riscaldamento e pulizia, liti e arbitrati, assicurazioni di beni mobili e immobili); le spese per organi istituzionali, esecutivi e legislativi (organi costituzionali, Presidenza del Consiglio, Giunte, assemblee e consigli a livello locale, ecc.); i servizi generali al personale; i servizi di tesoreria e di gestione del bilancio; le autorità doganali, i servizi connessi alla gestione delle elezioni; l'accertamento e la riscossione di tributi; i servizi di anagrafe e stato civile, di programmazione e statistici; gli archivi. Si devono qui includere, per la parte spesa all'interno del territorio nazionale, anche le spese per le "relazioni internazionali", quali ad esempio le spese connesse alle rappresentanze diplomatiche e consolari, agli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo e ad altri aiuti economici internazionali, alle partecipazioni alla Comunità Economica Europea, agli accordi di partecipazione, alla partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali.

- **Altre opere pubbliche:** comprende le spese per la costruzione di beni e opere immobiliari e del genio civile che non trovano collocazione in altri settori, per la loro natura o perché relative a più settori. Vi rientrano, fra gli altri interventi di emergenza per pubbliche calamità.

- **Oneri non ripartibili:** comprende le voci non attribuibili ad alcuno dei precedenti settori. In particolare include gli interessi passivi sul debito pubblico; l'accantonamento di fondi per le garanzie fideiussorie; le somme per residui passivi perenti a fini amministrativi richieste dai creditori.

6. L'Indicatore Anticipatore dei Conti Pubblici Territoriali

L'esigenza di effettuare analisi di tipo congiunturale e di conoscere le tendenze in atto con sufficiente tempestività, tale da consentire l'introduzione di opportuni correttivi, ha portato già da qualche anno a costruire, limitatamente alla Spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione, l'Indicatore Anticipatore (IA) dei Conti Pubblici Territoriali¹⁷. Si tratta di uno strumento statistico costruito per fornire, all'origine, stime regionalizzate della Spesa in conto capitale della PA con soli sei mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento (stima a consuntivo) e successivamente esteso alla stima della spesa in corso d'anno: stime trimestrali e previsioni della spesa annuale. I dati stimati sono il risultato di un sistema complesso di modelli econometrici e probabilistici e di elaborazioni statistiche, basati su diverse fonti amministrative che coprono circa il 96 per cento dell'universo della PA (in particolare Amministrazione statale, ANAS, Amministrazioni regionali e Amministrazioni locali), garantendo affidabilità e tempestività delle informazioni.

Le stime su base annua (consuntivo e previsione) rappresentano solo prime indicazioni, che devono essere successivamente confermate dal dato definitivo prodotto dai Conti Pubblici Territoriali. Ciò non avviene per le stime trimestrali che, elaborate solo in termini di dinamica strutturale, rappresentano l'unica informazione a carattere infrannuale di cui si dispone e possono pertanto subire con il tempo delle revisioni legate agli aggiornamenti degli indicatori trimestrali, ma non delle sostituzioni.

Dalla prima stima in corso d'anno, pubblicata nel Rapporto Annuale 2006 del DPS¹⁸, il carattere previsivo dell'Indicatore Anticipatore si è consolidato attraverso ulteriori approfondimenti sulle diverse fonti, garantendo un maggior controllo del processo di stima. Tale attività, che già dallo scorso anno aveva ampliato significativamente la base informativa dell'IA, si è affiancata dunque ad un sensibile miglioramento nella verifica puntuale degli output dei diversi modelli statistici utilizzati.

La procedura di costruzione dell'Indicatore Anticipatore segue un approccio di tipo *bottom-up*, stimando cioè il totale della Spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione attraverso l'aggregazione di indicatori relativi alle singole voci di spesa (investimenti, trasferimenti ad imprese, trasferimenti a fa-

¹⁷ Per la predisposizione di tale strumento, con il coordinamento di UVAL e UVER, si è costituito un gruppo di lavoro misto interdipartimentale tra DPS e Ragioneria Generale dello Stato che, in raccordo con Istat e Banca d'Italia, ha realizzato un primo modello di stima, costantemente aggiornato metodologicamente dall'UVER anche in considerazione delle diverse disponibilità di dati di base.

¹⁸ Cfr. Riquadro L del Rapporto e paragrafo 6 della Nota metodologica alle tavole dei CPT nell'Appendice statistica.

miglie) e ai singoli comparti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province, Comuni, Stato, ANAS, ecc.). La base informativa su cui viene stimato l'IA si alimenta di dati trimestrali per ciascuna delle seguenti fonti: trimestrale di cassa per Amministrazioni regionali e locali; mandati di pagamento per lo Stato; investimenti per l'ANAS; esborsi effettivi per incentivi alle imprese, patti territoriali, contratti di programma e crediti d'imposta. Va sottolineato, tuttavia, che quando tali indicatori vengono impiegati per le stime in corso d'anno (trimestrale o previsione annuale), data la loro natura contabile, occorre usare una certa cautela nell'attribuire a dette stime un chiaro significato economico (cioè di avanzamento effettivo della spesa) e quindi un potere predittivo rispetto al totale annuale della Spesa in conto capitale.

Il *set* informativo che deriva dalle fonti citate viene integrato, per la parte relativa agli investimenti, con altre informazioni. In primo luogo quelle relative ai bandi di gara pubblicati¹⁹, che rappresentano il necessario presupposto alla spesa che si osserverà a distanza di tempo. In secondo luogo, quelle derivanti da ulteriori banche dati sugli investimenti pubblici che consentono l'osservazione nel tempo dell'andamento della spesa, in particolare, la banca dati dell'Autorità di vigilanza dei lavori Pubblici²⁰. Integrando le varie fonti è possibile elaborare una stima, sia annuale che infrannuale, del dato di spesa per investimenti, che anticipa le evidenze contabili che saranno successivamente registrate.

La previsione della spesa annua si articola in due fasi:

- previsione dei trimestri mancanti per il completamento del quadro annuale degli indicatori di riferimento attraverso modelli diversificati per investimenti e trasferimenti. Per gli investimenti vengono impiegati modelli che utilizzano, come variabile esogena, la spesa generata a partire dai bandi di gara e ricostruita mediante i modelli di previsione di spesa già impiegati dall'UVER per la previsione di spesa degli interventi inclusi negli Accordi di Programma Quadro (APQ). Essi, inoltre, tengono conto dell'influenza del fattore stagionale e della componente autoregressiva della variabile endogena. Per i trasferimenti vengono applicati modelli che considerano la componente autoregressiva della variabile endogena e del ciclo economico attraverso l'impiego di variabili che possono influenzare sia l'assegnazione dei trasferimenti che il loro impiego. Nel caso specifico dell'anno 2008, è stato stimato il quarto trimestre della spesa per investimenti e trasferimenti rispettivamente per l'aggregato "Enti locali" (Comuni, Province, Regioni, Comunità montane, Camere di Commercio, ASL, Università), per l'aggregato "Stato" (mandati di pagamento, erogazioni per incentivi alle imprese, per patti territoriali e contratti di programma, per crediti d'imposta) e infine per l'ANAS;

¹⁹ La banca dati dei bandi di gara è pubblicata dalla società Telemat. Essa raccoglie informazioni su tutti i bandi di gara ad evidenza pubblica riportando per ciascuno di essi le seguenti informazioni: stazione appaltante, importo a base d'asta, categoria dei lavori, localizzazione e procedura di gara. Inoltre, essa riporta anche gli esiti di ciascuna gara d'appalto relativamente alle seguenti informazioni: data di esperimento, ribasso d'asta e ditta aggiudicataria.

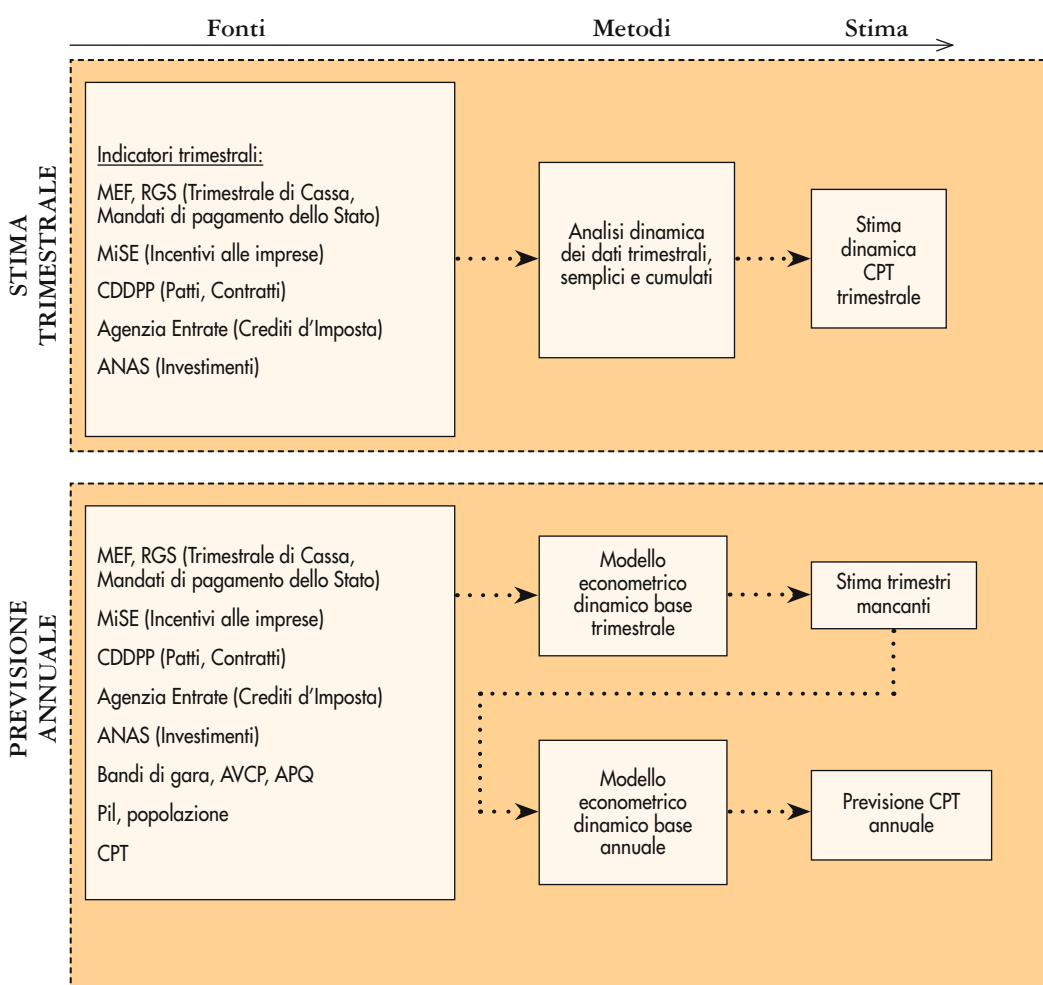
²⁰ La banca dati raccoglie informazioni dettagliate per le opere di importo superiore ai 150 mila euro e informazioni sintetiche per le opere di importo inferiore.

- riporto all'universo CPT attraverso il calcolo, per riproporzionamento, dell'aggregato residuo "Altri enti"²¹.

Per quanto riguarda le stime trimestrali dell'andamento della Spesa in conto capitale, l'IA si avvale, come anzidetto, degli stessi indicatori trimestrali di spesa che forniscono la base informativa per le stime annuali, dei quali, in questa veste, viene osservata la dinamica rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'ottima copertura rappresentata da questi indicatori rispetto alla totalità della Spesa in conto capitale (il 96 per cento, come già osservato in precedenza), consente un loro utilizzo, in termini di dinamica, rappresentativo dell'andamento della spesa nella sua totalità.

L'impianto metodologico complessivo dell'Indicatore Anticipatore può essere adeguatamente rappresentato attraverso lo schema che segue.

Struttura e fonti dell'Indicatore Anticipatore dei CPT: stima infrannuale e previsione annuale della Spesa in conto capitale



Fonte: MiSE-DPS - Indicatore Anticipatore, Conti Pubblici Territoriali

²¹ Si tratta, come si è detto, di enti che pesano per circa il 4 per cento sull'universo di riferimento della Pubblica Amministrazione.

La previsione annuale dell'Indicatore Anticipatore per il 2008, basata sulle informazioni rese disponibili da tutte le diverse fonti per i primi tre trimestri dell'anno ed elaborata applicando i diversi modelli statistici descritti, viene riportata nel prospetto che segue²². Il dato presenta il dettaglio territoriale per Italia e macroarea (Centro-Nord e Mezzogiorno) e l'articolazione per investimenti e trasferimenti della Spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione.

Previsioni della Spesa in conto capitale della PA nel 2008 (milioni di euro correnti)

		2007	2008 ¹
Centro-Nord	Investimenti	23.032,6	24.499,5
	Trasferimenti	13.405,3	12.456,3
	Totale	36.437,9	36.955,8
Mezzogiorno	Investimenti	11.851,4	13.193,0
	Trasferimenti	8.109,9	6.643,6
	Totale	19.961,3	19.836,5
Totale	Investimenti	34.883,9	37.692,5
	Trasferimenti	21.515,2	19.099,9
	Totale	56.399,2	56.792,4

¹ Dati Indicatore Anticipatore per il 2008. Per il 2007 sono dati provvisori CPT.

Fonte: MiSE-DPS - Indicatore Anticipatore, Conti Pubblici Territoriali

7. Raccordo tra le Spese in conto capitale registrate nei Conti Pubblici Territoriali e nei Conti Nazionali elaborati dall'Istat

Negli ultimi anni, i CPT sono stati oggetto di una crescente attenzione da parte di decisori pubblici, analisti e studiosi. Ciò ha portato alla necessità, ancora più sentita a seguito dell'inserimento del progetto nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), di confrontarsi e raccordarsi con quelle statistiche ufficiali che, pur partendo da presupposti diversi, forniscono dati su fenomeni largamente sovrapponibili, come nel caso del Conto Consolidato della Pubblica Amministrazione elaborato dalla Direzione di Contabilità Nazionale dell'Istat²³.

In uno spirito di collaborazione e trasparenza è stata avviata con l'Istat un'attività sistematica di raffronto e raccordo tra le due fonti che ha portato ad un approfondimento delle caratteristiche dei due strumenti, e ne ha messo in luce analogie e differenze, queste ultime riferite soprattutto alle fonti utilizzate e alla classificazione dei flussi nelle varie voci economiche.

L'analisi di confronto è riferita alle Spese in conto capitale del Settore delle Amministrazioni Pubbliche e ai totali nazionali. La scelta è stata guidata dalla

²² La lettura di dettaglio delle indicazioni fornite dall'IA è invece riportata nel paragrafo III.4 del Rapporto Annuale del DPS 2008.

²³ Nella Guida ai CPT sono riportati alcuni raccordi tra le definizioni adottate ai Conti Pubblici Territoriali ed altre classificazioni di riferimento quali la COFOG, utilizzata a livello ufficiale per l'analisi della distribuzione della spesa pubblica per finalità di intervento, e la codifica delle voci economiche adottata dal SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), il sistema di rilevazione degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери delle Amministrazioni Pubbliche nato dalla collaborazione tra RGS, Banca d'Italia e Istat.

necessità di identificare un'area di confronto comune ai due strumenti, individuata nella Pubblica Amministrazione (in quanto la definizione di Settore Pubblico Allargato non è presente nel Sistema della Contabilità Nazionale) e, in tale ambito, nell'aggregato maggiormente rappresentativo per l'analisi delle politiche per lo sviluppo, ovvero la Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie, che, come rilevato, è coerente con le definizioni della Contabilità Nazionale.

Alcune differenze metodologiche sono riscontrabili tra i due strumenti ma, in considerazione dell'area di confronto prescelta, non hanno avuto un'effettiva incidenza sugli esiti dell'analisi. Infatti, l'universo di riferimento è diverso per i due strumenti: Settore Pubblico Allargato per CPT, Pubblica Amministrazione per l'Istat ma, essendo tale confronto limitato alla sola PA, gli enti rilevati risultano largamente sovrapponibili. Le principali differenze, di impatto non rilevante, riguardano gli Enti di previdenza (sono incluse in CPT le casse autonome volontarie, ovvero Enti che non gestiscono contributi previdenziali obbligatori) ed alcuni enti minori.

Per quanto attiene al metodo di valutazione dei flussi questo si identifica con la competenza economica nelle stime di Contabilità Nazionale e con i pagamenti di cassa nei Conti Pubblici Territoriali. Le voci di Spesa in conto capitale valutate dall'Istat si basano tuttavia principalmente sugli effettivi pagamenti (ritenuti, per tali categorie di spesa, la migliore approssimazione della competenza economica che possa fondarsi su dati osservabili) e risultano pertanto pienamente coerenti con le valutazioni prodotte nel sistema CPT. Le eccezioni a questa modalità di registrazione sono illustrate in maggiore dettaglio alla fine di questo paragrafo.

Quanto alle fonti utilizzate, alcune differenze si sono individuate relativamente alle spese dello Stato. Il sistema CPT ricorre, infatti, ai dati del Rendiconto Generale, mentre l'Istat utilizza informazioni *ad hoc* fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, in cui i dati del bilancio sono, anche se non in misura sostanziale, rielaborati per una maggiore coerenza con le definizioni del SEC. In particolare, per le voci registrate secondo la cassa (e quindi per la maggior parte delle Spese in conto capitale), l'Istat integra i dati del rendiconto con quelli relativi alle Operazioni di Tesoreria, al fine di meglio identificare l'effettiva "uscita" dei flussi verso l'economia.

Quanto invece alle definizioni delle categorie economiche, il Sistema CPT adotta una classificazione analoga a quella utilizzata nei documenti contabili degli Enti che adottano la contabilità finanziaria, mentre la Contabilità Nazionale fa riferimento alla classificazione definita dal SEC95²⁴. Nella pratica questo si concretizza in differenze di tipo essenzialmente lessicale (ad es. CPT adotta la dizione

²⁴ Il Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali (SEC95) rappresenta l'applicazione a livello europeo del *System of National Accounts* (SNA93) delle Nazioni Unite. Il SEC95 fissa regole applicative, a volte anche convenzionali, che non sono espressamente richiamate nello SNA, e che per alcuni versi possono anche tradursi in scostamenti dallo stesso, anche se generalmente di limitata importanza. I conti nazionali per settore istituzionale rappresentano la riproduzione dei conti generali del Paese per ciascuno dei settori e sottosectori nei quali sono raggruppati gli operatori visti come centri di decisione nel campo economico e finanziario. Essi descrivono le relazioni economiche e finanziarie che si instaurano tra gli operatori, pongono in luce i loro comportamenti in ordine ai diversi momenti del circuito del reddito e misurano il loro apporto ai conti generali; in altri termini essi hanno la capacità di descrivere i comportamenti degli operatori nei momenti della produzione, della distribuzione primaria e secondaria e della redistribuzione del reddito e della ricchezza, dell'impiego finale delle risorse, della formazione del risparmio e dell'attività finanziaria.

“Beni mobili ed immobili”, la Contabilità Nazionale quella “Investimenti fissi lordi”), con l’eccezione di alcune voci economiche previste dai bilanci pubblici, ma non dalla classificazione SEC95. È il caso ad esempio delle cosiddette “Somme non attribuibili in conto capitale”, che CPT classifica all’interno di una categoria omonima, laddove il SEC, non prevedendo voci di tipo residuale, ricorre all’analisi dell’effettiva natura del flusso al fine di classificarlo in una delle voci economiche previste dal Sistema.

Esaminate le suddette differenze metodologiche di base, le discordanze nei risultati dei due strumenti discendono principalmente dalle diverse riclassificazioni e imputazioni che la Contabilità Nazionale effettua sulle voci del conto capitale, per comprendere le quali appare opportuno analizzare separatamente le diverse componenti, ovvero: Investimenti fissi lordi, Trasferimenti in conto capitale a imprese, famiglie ed istituzioni sociali e Somme non attribuibili.

Per gli Investimenti fissi lordi, definiti dal SEC95 come acquisizioni nette (ossia al netto delle cessioni) di capitale fisso, l’Istat provvede a contabilizzare le vendite a detrazione degli acquisti, come “spesa negativa”. Da qui derivano i dati negativi registrati per gli Enti di Previdenza, che in anni recenti hanno sviluppato una rilevante attività di dismissione del patrimonio immobiliare, anche attraverso lo strumento della cartolarizzazione.

Altra operazione effettuata dall’Istat è quella di includere nel conto capitale le spese per il software, generalmente classificate nei bilanci pubblici tra le Spese correnti. Ciò può generare differenze più significative in alcuni enti, quali le Università e gli Enti di Ricerca, i cui investimenti in questo ambito possono risultare più rilevanti.

Sempre negli investimenti l’Istat riclassifica la spesa per acquisti di beni durevoli, generalmente mobilio e apparecchiature di piccola dimensione, che i bilanci pubblici spesso comprendono tra gli acquisti di beni e servizi.

Ancora l’Istituto Nazionale di Statistica valuta gli acquisti di terreni in una voce separata denominata “Acquisti netti di attività non finanziarie non prodotte”, che include anche attività tangibili quali beni del sottosuolo (riserve di gas, petrolio e minerali) e altre risorse naturali non coltivate, e non tangibili quali brevetti, marchi e contratti trasferibili. Tali voci non sono in CPT distinte dalle altre forme di investimento diretto.

La banca dati CPT, d’altro canto, non include nel conto capitale le spese di investimento nel settore della difesa (ciò al fine di evitare che tali spese, che presentano una variabilità notevole e la cui titolarità a figurare nell’aggregato della Spesa connessa allo sviluppo può apparire controversa, costituiscano un fattore di distorsione nelle analisi sull’intervento pubblico)²⁵, né considera, per la sua natura di conto regionale, le spese legate a movimentazioni di fondi verso l’estero.

Per i trasferimenti in conto capitale, definiti dal SEC95 come flussi unilaterali privi di contropartita che implicano l’acquisto o la cessione di una o più attività,

²⁵ A questo proposito è importante segnalare come l’Istat riclassifichi in parte corrente una parte delle spese sostenute per finalità legate alla difesa militare, in particolare quella per l’acquisto di beni d’investimento non riconvertibili ad usi civili. Nei Conti Pubblici Territoriali, data l’impossibilità di distinguere nelle fonti le spese per tali beni, si è deciso di escludere dal conto capitale la totalità di tale voce, riclassificandola in parte corrente.

l'Istat, oltre a distinguere i contributi agli investimenti, esplicitamente volti a finanziare la realizzazione di opere, dagli altri trasferimenti di natura non ricorrente, riclassifica i contributi in conto interessi spostandoli dalla Spesa in conto capitale, dove spesso compaiono nelle fonti contabili, a spesa in conto corrente (classificandoli tra i contributi alla produzione). Si possono citare a titolo esemplificativo alcune erogazioni dello Stato ad aziende di trasporto locale oppure parte dei contributi del Fondo Ricerca Applicata e di altri fondi presso la Tesoreria dello Stato.

Rilevanti risultano, inoltre, le differenze tra i due strumenti relativamente alla quantificazione dei trasferimenti alle imprese dello Stato erogati dal Fondo Innovazione Tecnologica (FIT). Infatti, mentre i CPT, come si è detto, fanno riferimento all'effettivo erogato alle imprese, l'Istat prende in considerazione le uscite dalle contabilità speciali afferenti al Fondo, depurandole dalla parte che costituisce concessione di credito e quindi considerata una posta finanziaria. A causa di un cambiamento nella normativa che regola i trasferimenti dal FIT²⁶, i due valori risultano diversi. A ciò si aggiungono gli effetti generati, anche in questa voce, dalle Operazioni di Tesoreria considerate dall'Istat e non dai CPT.

Per la voce "Trasferimenti a imprese" è inoltre opportuno considerare che l'Istat non imputa alla Spesa in conto capitale la parte dei versamenti al Fondo Ricerca Applicata destinata dallo Stato ad altre Amministrazioni pubbliche, considerata invece integralmente nella base dati CPT. La Contabilità Nazionale ha, infatti, la possibilità di distinguere, a livello nazionale le diverse tipologie di intervento di tale fondo e di evidenziare esclusivamente gli effettivi trasferimenti unilaterali alle imprese, mentre una puntuale suddivisione territoriale, necessaria per il sistema CPT, appare sicuramente più problematica.

Alcune operazioni di cancellazione di debiti, che non comportando esborsi di cassa non sono rilevati dai CPT, sono poi classificate dall'Istat tra i trasferimenti di capitale: rientrano in questo ambito in particolare le cancellazioni ai paesi in via di sviluppo effettuate dallo Stato direttamente o tramite la società SACE.

Per le stime degli anni 2001-2005 un'ulteriore significativa ragione di differenza è dovuta al trattamento degli apporti di capitale alle Ferrovie dello Stato. A seguito di un pronunciamento di Eurostat, infatti, l'Istat classifica tali apporti, riportati nel bilancio dello Stato tra le partecipazioni azionarie, come trasferimenti in conto capitale. I Conti Pubblici Territoriali, per loro natura, non operano significative riclassificazioni delle fonti contabili e hanno, pertanto, mantenuto detti conferimenti tra le partite finanziarie. A partire dal 2006 tale differenza di trattamento non si rileva più in quanto dette erogazioni hanno modificato la loro natura,

²⁶ Gli incentivi alle imprese regolati da tale legge hanno infatti subito una sostanziale modifica nelle modalità di erogazione con l'art. 30 della Legge finanziaria 1999 (L. 448/98): fino al 31 dicembre 1998 le erogazioni a valere sulla L. 488/92 sono state effettuate tramite trasferimento automatico al sistema bancario senza una preventiva verifica dello stato d'avanzamento dei progetti, determinando un'ovvia lievitazione delle giacenze di conto corrente aperte dai singoli istituti di credito per la gestione degli interventi. A partire dal 1999 è stato invece previsto un trasferimento delle risorse dal Ministero al sistema bancario commisurato alle effettive esigenze di finanziamento delle iniziative sulla base dello stato di avanzamento dei progetti. Ciò ha prodotto, come diretta conseguenza, che le uscite di tesoreria a partire dall'anno 1999 relative alla legge 488/92 non coincidono esattamente con l'ammontare delle risorse effettivamente trasferite alle imprese, in quanto le banche concessionarie hanno utilizzato per le erogazioni anche le giacenze sui conti correnti maturate fino a quel periodo.

passando da apporti al capitale a contributi in conto impianti. Di conseguenza tali flussi sono stati classificati nel Rendiconto dello Stato tra i trasferimenti in conto capitale e come tali sono stati pertanto registrati nei CPT. D'altra parte si consideri come, quando si analizzano i dati relativi al Settore Pubblico Allargato e al conto capitale al netto delle partite finanziarie, i trasferimenti alle Ferrovie sono comunque elisi nel processo di consolidamento e sostituiti dalla spesa diretta sostenuta dall'ente di trasporto, rendendo, pertanto, neutrale a tale livello la scelta del trattamento di tali apporti di capitale.

Con particolare riferimento all'anno 2006 si deve precisare come il dato Istat relativo ai trasferimenti in conto capitale ad imprese risulti particolarmente elevato a causa di un'imputazione derivante dalle regole dei Conti Nazionali. Si tratta, della registrazione della cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV, per il finanziamento dell'Alta Velocità, pari a 12.950 milioni di euro²⁷. Per le Somme non attribuibili in conto capitale, presenti nei bilanci dei diversi enti, poiché il SEC95 non prevede l'utilizzo di voci residuali, l'Istat effettua una riattribuzione tra le varie voci del conto, dopo un'accurata analisi delle poste che le compongono. Questo avviene soprattutto per le Amministrazioni regionali per le quali il ricorso alla categoria residuale è più frequente. Ciò comporta che in Contabilità Nazionale in seguito ai consolidamenti dei trasferimenti tra Amministrazioni pubbliche, solo una parte di tali somme sia considerata nelle Spese in conto capitale, laddove i CPT le escludono totalmente dal processo di consolidamento.

²⁷ Rispetto al dato diffuso con il precedente rapporto la differenza con il dato Istat per questa voce si è significativamente ridotta a seguito del nuovo trattamento dei rimborsi IVA per le auto aziendali dovuti dallo Stato in seguito ad una sentenza della Corte di Giustizia Europea. Inizialmente l'Istat aveva imputato al 2006 un trasferimento in conto capitale alle imprese pari a 15.982 milioni: successivamente a seguito di modifiche normative che hanno significativamente mutato le caratteristiche di detto rimborso, riducendone l'impatto per la finanza pubblica, l'Istituto di Statistica ha stabilito di contabilizzare annualmente l'effettivo ammontare dei rimborsi validati di fatto azzerando l'impatto per il 2006 e registrando per il 2007 un trasferimento pari a circa 700 milioni di euro.

CONFRONTO TRA SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DI CPT ED IL CONTO CAPITALE DI CN, 2003-2007
 (milioni di euro)

	2003			2004			2005			2006			2007		
	CPT	CN	differenze	CPT	CN	differenze	CPT	CN	differenze	CPT	CN	differenze	CPT	CN	differenze
STATO + CASSA DEPOSITI + FONDI	15.116,1	21.173,0	-6.056,9	13.426,8	14.011,0	-584,2	11.850,1	18.331,0	-6.480,9	12.419,5	33.281,0	-20.861,5	14.864,9	21.973,0	-7.108,1
di cui:															
- Investimenti	3.866,3	5.849,0	-1.982,7	4.044,9	3.531,0	513,9	3.454,8	4.679,0	-1.224,2	2.532,7	4.256,0	-1.723,3	3.567,1	5.530,0	-1.962,9
- Trasferimenti a famiglie	171,3	171,0	0,3	167,5	168,0	-0,5	182,0	210,0	-28,0	87,6	88,0	-0,4	135,3	628,0	-492,7
- Trasferimenti a imprese	11.078,6	15.153,0	-4.074,4	9.214,4	10.312,0	-1.097,6	8.213,3	13.442,0	-5.228,7	9.799,2	28.937,0	-19.137,8	11.162,5	15.815,0	-4.652,5
ANAS	1.859,7	1.582,0	277,7	2.386,2	1.850,0	536,2	2.771,1	2.272,0	499,1	3.266,2	2.596,0	670,2	2.663,7	2.556,0	107,7
REGIONI	11.589,3	11.108,0	481,3	11.972,6	12.435,0	-462,4	12.421,3	12.846,0	-424,7	12.421,4	12.251,0	170,4	11.587,2	11.322,0	265,2
PROVINCE	2.786,5	2.837,0	-50,5	3.175,7	3.334,0	-158,3	2.808,7	2.995,0	-186,3	3.317,3	3.261,0	56,3	3.158,5	3.119,0	39,5
COMUNI	17.034,4	16.796,0	238,4	19.325,2	18.899,0	426,2	17.422,7	17.294,0	128,7	17.167,5	17.158,0	9,5	17.489,3	18.139,0	-649,7
ASL E OSPEDALI	1.989,9	1.896,0	93,9	2.146,5	2.062,0	84,5	2.204,9	2.126,0	78,9	2.299,5	2.177,0	122,5	2.392,2	2.253,0	139,2
COMUNITA' MONTANE	624,8	660,0	-35,2	654,7	726,0	-71,3	677,2	682,0	-4,8	674,2	689,0	-14,8	668,2	661,0	7,2
CAMERE DI COMMERCIO	126,7	21,0	105,7	102,4	20,0	82,4	117,7	23,0	94,7	109,4	26,0	83,4	102,0	20,0	82,0
UNIVERSITA'	1.551,4	1.111,0	440,4	1.596,1	1.105,0	491,1	1.682,2	1.205,0	477,2	1.588,1	1.285,0	303,1	1.514,5	1.183,0	331,5
ENTI DI PREVIDENZA	530,2	-773,0	1.303,2	722,7	-752,0	1.474,7	715,6	-574,0	1.289,6	524,4	3,0	521,4	492,4	142,0	350,4
ALTRI ENTI ¹	1.119,3	1.398,0	-278,7	1.245,4	1.289,0	-43,6	1.282,9	1.468,0	-185,1	1.308,7	1.818,0	-509,3	1.453,7	1.522,0	-68,3
P.A.	54.328,4	57.809,0	-3.480,6	56.754,5	54.979,0	1.775,5	53.954,4	58.668,0	-4.713,6	55.096,3	74.545,0	-19.448,7	56.386,7	62.890,0	-6.503,3

¹ Comprende: gli altri enti dell'Amministrazione centrale, Autorità portuali, Parchi, Enti dipendenti da Regioni, Comuni e Province.

Fonte: elaborazioni MISE-DPS su dati Conti Pubblici Territoriali (CPT) e Contabilità Nazionale (Istat)